

INDAGINE TRA I NOSOCOMI ITALIANI: 28 «BOLLINI» PER LA LOMBARDIA

Corsie a misura di donna: in città quattro ospedali «rosa»

● Un bollino rosa per riconoscere gli ospedali a portata di donna. Una classifica, voluta da Onda per il secondo anno consecutivo, con lo scopo di segnalare alle pazienti le strutture più attente alle loro esigenze. Quattro in tutto quelle milanesi che hanno ottenuto il riconoscimento

I CENTRI MILANESI PREMIATI

San Carlo Borromeo Tra i punti forti l'ambulatorio di senologia e il centro d'ascolto per le donne immigrate

Luigi Sacco Selezionato dalla giuria anche per il centro di prevenzione, diagnosi e trattamento delle infezioni sessualmente trasmesse

Buzzi Tra gli aspetti d'eccellenza il reparto di ostetricia con sale travaglio-parto pensate come piccoli appartamenti per la coppia

San Raffaele Meritevole dei 3 bollini anche per il reparto di endocrinologia specializzato nella cura delle donne in menopausa

m e n t o maggiore (tre bollini), sette in tutta la Lombardia che ha visto premiati complessivamente ben 28 centri. Tra gli ospedali cittadini, il San Carlo, il Sacco, l'ospedale dei Bambini e il San Raffaele.

Sulle 115 candidature nazionali, 24 ospedali hanno ottenuto tre bollini, 27 due e 45 un solo

riconoscimento per un totale di 96 centri distribuiti in tutta la penisola. «I risultati emersi sono promettenti - rivela soddisfatta il presidente di Onda, Francesca Merzagora - perché svelano eccellenze, talvolta nascoste

Sono i più attenti alle esigenze femminili: al primo posto il San Carlo seguito dal Sacco

nei centri più piccoli, e incentivano gli altri ospedali ad adeguarsi. L'obiettivo? «Offrire uno strumento concreto alle donne, uno strumento informativo in grado di orientarle in modo consapevole nella scelta dei luoghi di cura».

La commissione di Onda presieduta da Laura Pellegrini, direttore generale dello Spallanzani di Roma, ha identificato come requisito fondamentale per l'assegnazione dei bollini, l'attenzione riservata a malattie femminili con la presenza di reparti di ostetricia e di ginecologia avanzati.

E ancora, l'esistenza di reparti dedicati a malattie a forte orientamento femminile (tumori del seno, polmone, utero, ovaio, o come le malattie cardiovascolari, neurodegenerative, psichiche e a trasmissione sessuale) e l'attività di ricerca, il numero di pubblicazioni scientifiche e la presenza di donne in posizioni dirigenziali.

Il San Carlo, ad esempio, si è distinto anche per l'ambulatorio di senologia, il Sacco per il reparto di ginecologia, il Buzzi per quello d'ostetricia e il San Raffaele per le 16 donne che occupano posizioni di controllo e le otto all'interno del comitato etico.

[RiBa]

